



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 95

LA REGIONE INTENDE INDIVIDUARE TUTTI GLI ISTITUTI PENITENZIARI COME ZONE DISAGIATISSIME E AUMENTARE L'INDENNITÀ PREVISTA PER IL PERSONALE SANITARIO?

presentata il 19 agosto 2025 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- come registrato anche da recenti visite della sottoscritta, la situazione degli istituti penitenziari presenti in Veneto è in molti casi estremamente critica, in particolare a causa del sovraffollamento, ad organici della polizia penitenziaria al di sotto del previsto, ma anche per la carenza di servizi educativi e socio-sanitari;
- in particolare, in merito ai servizi sanitari all'interno degli istituti penitenziari, di competenza delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, sono state riscontrate durante le visite effettuate situazioni molto diversificate da struttura a struttura ma tutte caratterizzate da una carenza di personale medico e sanitario, specie nell'ambito della prevenzione e cura del disagio mentale e delle dipendenze, ma anche in altre specialità. Inoltre, oltre al personale medico specialistico, c'è l'esigenza sollevata da più parti, di avere una vera e propria figura simile al medico di medicina generale, che possa anche conoscere nel tempo e non solo episodicamente il detenuto malato, in modo da garantire una continuità di presa in carico, specie per casi complessi e pluripatologici;
- oltre al personale medico, si segnala anche la forte carenza di personale infermieristico, che potrebbe agevolare di molto la qualità del servizio sanitario erogato, limitando ricadute e necessità di interventi più strutturati ed impegnativi;
- la D.G.R n. 1669 del 29 novembre 2021 prevede che le Aziende ULSS adeguino la propria organizzazione del personale in base a degli standard definiti che purtroppo non si riescono a garantire, come confermato dalla Giunta Regionale nella risposta dello scorso febbraio alla IRS n. 598, a prima firma Ostanel.

Considerato che:

- uno degli elementi che determinano tale carenza di personale sanitario è lo scarso riconoscimento, anche economico, della complessità e gravosità del lavoro sanitario all'interno degli istituti di pena, che opera spesso in situazioni di emergenza;

- nella IRS richiamata si chiedeva se, per favorire il reclutamento di personale sanitario nelle carceri, la Regione Veneto e le Aziende Sanitarie intendessero indicare i reparti presenti presso gli istituti penitenziari come zone disagiatissime e, nella risposta, si apprendeva che erano stati dichiarati come zone disagiatissime *“gli Istituti Penitenziari che insistono nel territorio dell’Azienda Ulss 3 Serenissima e dell’Azienda Ulss 5 Polesana in quanto anche rientranti nei criteri geografici delle zone disagiatissime”*, ovvero la Casa Circondariale Santa Maria Maggiore e la Casa di Reclusione Femminile a Venezia e la Casa Circondariale di Rovigo, Azienda Ulss 5 Polesana, scelta che pare aver migliorato la situazione in quelle realtà, escludendo però gli altri Istituti di pena presenti in Regione.

Considerato inoltre che:

- in autunno dovrebbe entrare in vigore il nuovo contratto del Comparto Sanità 2022-2024 che prevede per il personale infermieristico e sanitario che opera nelle carceri il riconoscimento del disagio professionale, con accesso ad una indennità troppo bassa per attrarre personale in contesti come gli istituti di pena;

- a seguito di tale rinnovo si dovrebbe, a livello nazionale, passare anche al rinnovo del contratto relativo alla Dirigenza medica e sanitaria e, a livello regionale, si dovrebbe passare alla fase di contrattazione integrativa, dove le Regioni giocano un ruolo fondamentale nell'attuare concretamente il contratto, permettendo anche una negoziazione integrativa sulle diverse indennità.

La sottoscritta consiglia

interroga la Giunta regionale

per sapere se:

- abbia mai valutato di individuare una sorta di medico di medicina generale di riferimento per i diversi istituti di pena;

- la Regione, per favorire il reclutamento del personale sanitario all'interno degli istituti di pena, intenda estendere a tutte le carceri la dichiarazione di zona disagiatissima e se, nella fase di integrazione e attuazione del nuovo contratto del comparto sanitario, intenda integrare ulteriormente le indennità per chi opera nelle carceri, magari rendendole paragonabili a quelle previste per chi opera in pronto soccorso.